



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0185

Mercoledì 08.03.2023

Sommario:

◆ L'Udienza Generale

◆ L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.00 in Piazza San Pietro, dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi *La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente*, ha incentrato la Sua meditazione sul tema: "Il Concilio Vaticano II. L'evangelizzazione come servizio" (Lettura: *1 Cor* 15,1-2).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella scorsa catechesi abbiamo visto che il primo “concilio” nella storia della Chiesa - concilio, come quello del Vaticano II -, il primo concilio, fu convocato a Gerusalemme per una questione legata all'evangelizzazione, cioè l'annuncio della Buona Notizia ai non ebrei – si pensava che soltanto agli ebrei si doveva portare l'annuncio del Vangelo. Nel XX secolo, il Concilio Ecumenico Vaticano II ha presentato la Chiesa come Popolo di Dio pellegrino nel tempo e *per sua natura missionario* (cfr Decr. *Ad gentes*, 2). Cosa significa questo? C'è come un ponte tra il primo e l'ultimo Concilio, nel segno dell'evangelizzazione, un ponte il cui architetto è lo Spirito Santo. Oggi ci mettiamo in ascolto del Concilio Vaticano II, per scoprire che evangelizzare è sempre un *servizio ecclesiale*, mai solitario, mai isolato, mai individualistico. L'evangelizzazione si fa sempre *in ecclesia*, cioè in comunità e senza fare proselitismo perché quello non è evangelizzazione.

L'evangelizzatore, infatti, trasmette sempre ciò che lui stesso o lei stessa ha ricevuto. Lo scriveva per primo San Paolo: il vangelo che lui annunciava e che le comunità ricevevano e nel quale rimanevano salde è quello stesso che l'Apostolo aveva a sua volta ricevuto (cfr *1 Cor* 15,1-3). Si riceve la fede e si trasmette la fede. Questo dinamismo ecclesiale di trasmissione del Messaggio è vincolante e garantisce l'autenticità dell'annuncio cristiano. Lo stesso Paolo scrive ai Galati: «Se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema» (1,8). È bello questo e questo viene bene a tante visioni che sono alla moda...

La dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione costituisce perciò un criterio di verifica dello zelo apostolico. Una verifica necessaria, perché la tentazione di procedere “in solitaria” è sempre in agguato, specialmente quando il cammino si fa impervio e sentiamo il peso dell'impegno. Altrettanto pericolosa è la tentazione di seguire più facili vie pseudo-ecclesiali, di adottare la logica mondana dei numeri e dei sondaggi, di contare sulla forza delle nostre idee, dei programmi, delle strutture, delle “relazioni che contano”. Questo non va, questo deve aiutare un po' ma fondamentale è la forza che lo Spirito ti dà per annunciare la verità di Gesù Cristo, per annunciare il Vangelo. Le altre cose sono secondarie.

Ora, fratelli e sorelle, ci poniamo più direttamente alla scuola del Concilio Vaticano II, rileggendo alcuni numeri del Decreto *Ad gentes* (AG), il documento sull'attività missionaria della Chiesa. Questi testi del Vaticano II mantengono pienamente il loro valore anche nel nostro contesto complesso e plurale.

Prima di tutto, questo documento, AG, invita a considerare l'amore di Dio Padre, come una sorgente, che «per la sua immensa e misericordiosa benevolenza liberatrice ci crea e, inoltre, per grazia ci chiama a partecipare alla sua vita e alla sua gloria. Questa è la nostra vocazione. Egli per pura generosità ha effuso e continua a effondere la sua divina bontà, in modo che, come di tutti è il creatore, così possa essere anche “tutto in tutti” (*1 Cor* 15,28), procurando insieme la sua gloria e la nostra felicità» (n. 2). Questo brano è fondamentale, perché dice che l'amore del Padre ha per destinatario *ogni essere umano*. L'amore di Dio non è per un gruppetto soltanto, no... per tutti. Quella parola mettetela bene nella testa e nel cuore: tutti, tutti, nessuno escluso, così dice il Signore. E questo amore per ogni essere umano è un amore che raggiunge ogni uomo e donna attraverso la missione di Gesù, mediatore della salvezza e nostro redentore (cfr AG, 3), e mediante la missione dello Spirito Santo (cfr AG, 4), il quale, Spirito Santo, opera in ciascuno, sia nei battezzati sia nei non battezzati. Lo Spirito Santo opera!

Il Concilio, inoltre, ricorda che è compito della Chiesa proseguire la missione di Cristo, il quale è stato «inviato a portare la buona novella ai poveri; per questo – prosegue il documento *Ad gentes* – è necessario che la Chiesa, sempre sotto l'influsso dello Spirito Santo, lo Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell'obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stesso fino alla morte, da cui poi, risorgendo, Egli uscì vincitore» (AG, 5). Se rimane fedele a questa “strada”, la missione della Chiesa è «la manifestazione, cioè l'epifania e la realizzazione, del piano divino nel mondo e nella storia» (AG, 9).

Fratelli e sorelle, questi brevi cenni ci aiutano a comprendere anche il senso ecclesiale dello zelo apostolico di ciascun discepolo-missionario. Lo zelo apostolico non è un entusiasmo, è un'altra cosa, è una grazia di Dio, che dobbiamo custodire. Dobbiamo capire il senso perché nel Popolo di Dio pellegrino ed evangelizzatore non ci sono soggetti attivi e soggetti passivi. Non ci sono quelli che predicano, quelli che annunciano il Vangelo in un modo o nell'altro, e quelli che stanno zitti. No. «Ciascun battezzato – dice *Evangelii Gaudium* - qualunque sia la

sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120). Tu sei cristiano? “Sì, ho ricevuto il Battesimo...” E tu evangelizzi? “Ma cosa significa questo...?” Se tu non evangelizzi, se tu non dai testimonianza, se tu non dai quella testimonianza del Battesimo che hai ricevuto, della fede che il Signore ti ha dato, tu non sei un buon cristiano. In virtù del Battesimo ricevuto e della conseguente incorporazione nella Chiesa, ogni battezzato partecipa alla missione della Chiesa e, in essa, alla missione di Cristo Re, Sacerdote e Profeta. Fratelli e sorelle, questo compito «è uno e immutabile in ogni luogo e in ogni situazione, anche se in base al variare delle circostanze non si esplica allo stesso modo» (AG, 6). Questo ci invita a non sclerotizzarci o fossilizzarci; ci riscatta da questa inquietudine che non è di Dio. Lo zelo missionario del credente si esprime anche come ricerca creativa di nuovi modi di annunciare e testimoniare, di nuovi modi per incontrare l'umanità ferita di cui Cristo si è fatto carico. Insomma, di nuovi modi per rendere servizio al Vangelo e rendere servizio all'umanità. L'evangelizzazione è un servizio. Se una persona si dice evangelizzatore e non ha quell'atteggiamento, quel cuore di servitore, e si crede padrone, non è un evangelizzatore, no... è un poveraccio.

Risalire all'amore fontale del Padre e alle missioni del Figlio e dello Spirito Santo non ci chiude in spazi di statica tranquillità personale. Al contrario, ci porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita alla quale siamo chiamati, questo dono per il quale lodiamo e ringraziamo Dio. Questo dono non è soltanto per noi, ma è per darlo agli altri. E ci porta anche a vivere sempre più pienamente quanto ricevuto condividendolo con gli altri, con senso di responsabilità e percorrendo insieme le strade, tante volte tortuose e difficili della storia, in attesa vigilante e operosa del suo compimento. Chiediamo al Signore questa grazia, di prendere in mano questa vocazione cristiana e rendere grazie al Signore per quello che ci ha dato, questo tesoro. E cercare di comunicarlo agli altri.

[00397-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, lors de la dernière catéchèse nous avons vu que le premier “concile” de l'histoire de l'Église a été convoqué à Jérusalem pour une question liée à l'évangélisation, c'est-à-dire l'annonce de la Bonne Nouvelle aux non juifs. Au XXème siècle, le Concile Œcuménique Vatican II a présenté l'Église comme Peuple de Dieu pèlerin dans le temps et *par nature missionnaire*. Entre le premier et le dernier Concile il existe un pont dont l'architecte est l'Esprit Saint. Évangéliser est toujours un *service ecclésial*, jamais solitaire, jamais isolé ou individualiste. L'évangélisateur transmet toujours ce que lui-même a reçu car le dynamisme ecclésial de transmission du Message est un engagement et garantit l'authenticité de l'annonce chrétienne. La dimension ecclésiale de l'évangélisation est un critère de vérification du zèle apostolique. Avec le Décret *Ad gentes* du Concile Vatican II, ce document sur l'activité missionnaire de l'Église, l'amour de Dieu le Père est une source et a pour destinataire *tout être humain*. C'est le devoir de l'Église de poursuivre la mission du Christ. Le sens ecclésial du zèle apostolique de chaque disciple-missionnaire est mieux compris, car dans le Peuple de Dieu pèlerin et évangélisateur, il n'y a pas de sujets actifs ni de sujets passifs. En vertu du Baptême reçu et de l'incorporation à l'Église, tout baptisé participe à la mission de l'Église et, en elle, à la mission du Christ Roi, Prêtre et Prophète. Le zèle missionnaire du croyant s'exprime comme une recherche créative de nouveaux moyens pour rendre service à l'Évangile et à l'humanité.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare i pellegrini di Roveredo in Svizzera, di Annecy, di Ajaccio e di Porto Vecchio.

Fratelli e sorelle, invochiamo lo Spirito Santo, perché questa Quaresima sia un tempo favorevole per rivitalizzare il nostro dinamismo missionario rendendo gioiosamente servizio al Vangelo e all'umanità.

Dio vi benedica!

Speaker:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, particulièrement les pèlerins de Roveredo en Suisse, d'Annecy, d'Ajaccio et de Porto Vecchio.

Frères et sœurs, invoquons l'Esprit Saint, pour que ce Carême soit un temps favorable pour revitaliser notre dynamisme missionnaire afin en rendant joyeusement service à l'Évangile et à l'humanité.

Que Dieu vous bénisse!

[00398-FR.02] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear brothers and sisters: In our catechesis on apostolic zeal, we now consider the ecclesial aspect of evangelization. The proclamation of the Gospel is not the task of isolated individuals, but a communal service to the Church's apostolic faith, which must be passed down in its integrity to every generation. Zeal for the spread of the Gospel is inseparable from this ecclesial dimension, which protects the Christian message from distortion and from accommodation to worldly interests and ways of thinking. The Vatican II Decree on the Church's Missionary Activity presents all evangelization as having its source in the immense love of God our Father, poured out on the world through the missions of the Son and the Holy Spirit, and prolonged in the Church's mission of proclaiming this saving love to all the ends of the earth. As "missionary disciples", all the baptized are called to imitate the self-sacrificing love of Christ by bearing creative and convincing witness to the truth of his word and its reconciling power, not only for individuals, but for the life of our entire human family.

Santo Padre:

Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese, specialmente ai partecipanti alla Conferenza Wilton Park e ai vari gruppi provenienti da Inghilterra, Danimarca, Svizzera e Stati Uniti d'America. Con fervidi auguri che questa Quaresima sia per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su tutti la gioia e la pace del Signore Gesù.

Speaker:

I extend a warm welcome to the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the members of the Wilton Park Conference and the various groups from England, Denmark, Switzerland and the United States of America. With prayerful good wishes that this Lent will be a time of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ.

[00399-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, das Zweite Vatikanische Konzil betont, dass die Verkündigung des Evangeliums stets ein gemeinschaftlich-kirchlicher Akt ist. Der Verkündiger gibt das weiter, was er selbst empfangen hat. Diese kirchliche Dynamik garantiert die Echtheit der christlichen Botschaft. Außerdem bewahrt sie vor der

Versuchung, alleine voranzugehen oder einfachere pseudo-kirchliche Wege beschreiten zu wollen, der weltlichen Logik der Zahlen und Meinungsumfragen zu folgen sowie zu sehr auf Strukturen und Programme zu setzen. Im Dekret über die Missionstätigkeit der Kirche *Ad Gentes* ruft uns das Konzil in Erinnerung, dass die Liebe Gottes des Vaters jedem Menschen gilt und alle berufen sind, an seinem Leben und an seiner Herrlichkeit teilzuhaben. Dies geschieht durch die Sendung des Sohnes, Jesu Christi, des Erlösers, sowie durch die Sendung des Heiligen Geistes. Die Kirche setzt die Sendung Jesu fort, indem sie „den Weg der Armut, des Gehorsams, des Dienens und des Selbstopfers bis zum Tode hin“ (5) geht. Jeder Getaufte hat an dieser Sendung der Kirche Anteil und so sind wir alle eingeladen, kreativ zu werden, um den Menschen unserer Zeit in Wort und Tat das Geschenk des Glaubens zu bezeugen.

Santo Padre:

Cari fratelli e sorelle di lingua tedesca, in questo Tempo di Quaresima accogliamo l'invito della Chiesa alla conversione e alla penitenza, per poter annunciare con gioia il Vangelo al mondo. Il Signore vi accompagni sempre con la sua grazia.

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern deutscher Sprache, in der Fastenzeit wollen wir der Einladung der Kirche zu Umkehr und Buße nachkommen, um der Welt das Evangelium freudig zu verkünden. Der Herr begleite euch stets mit seiner Gnade.

[00400-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Seguimos reflexionando sobre la evangelización. El *Concilio Ecuménico Vaticano II* presentó a la *Iglesia* como *Pueblo de Dios* peregrino y misionero. Por tanto, los que formamos parte de este Pueblo santo —somos todos los bautizados— estamos llamados a evangelizar. Y lo que transmitimos es lo que, a su vez, hemos recibido. Este dinamismo garantiza la autenticidad del mensaje cristiano. *Evangelizar* no es una tarea solitaria o individual, sino un *servicio eclesial*.

Cada bautizado participa en la misión de Cristo, es decir, es enviado a anunciar la Buena Noticia, amando y sirviendo a los demás hasta dar la propia vida. Esto significa que no podemos permanecer como sujetos pasivos o meros espectadores; el celo apostólico nos impulsa a buscar siempre nuevos modos de anunciar y de testimoniar el amor de Dios. También nos urge a que, siguiendo el ejemplo de Cristo, demos respuestas concretas para consolar a los hermanos y hermanas que sufren.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. En este tiempo de cuaresma, como Pueblo de Dios que peregrina en el desierto, pidamos al Señor que nos ayude a vivir fielmente nuestra vocación de bautizados y a encontrar nuevos caminos para evangelizar. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

[00401-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese**Speaker:**

Crítério importante para verificar a autenticidade do próprio zelo apostólico é a dimensão eclesial da nossa ação

evangelizadora. Tal verificação torna-se necessária devido à tentação, que frequentemente nos assalta, de querer agir isoladamente, por conta própria e apoiando-se na força das próprias ideias, quando «a atividade missionária – diz o número 9 do Decreto do Concílio Vaticano II sobre a *Atividade Missionária da Igreja* – não é outra coisa, nem mais nem menos, que a manifestação ou epifania dos desígnios de Deus». Ora, «aprouve a Deus chamar os homens [a partilhar da sua própria vida e glória] não só de modo individual e sem qualquer solidariedade mútua, mas constituindo-os num Povo em que os seus filhos, que estavam dispersos, se congregassem em unidade» (Decreto citado, n.º 2). E congregam-se na medida em que sobem rumo à nascente, que é o amor do Pai manifestado no envio do Filho e do Espírito Santo à humanidade. Realização sacramental desta subida é o Batismo. Pois bem! Cada um dos batizados, independentemente da própria função na Igreja e do grau de instrução da sua fé, é um sujeito ativo de evangelização. Na verdade, a vivência do Batismo, ao mergulhar-nos no amor fontal de Deus, arranca-nos a uma tranquilidade pessoal estática, para nos levar a viver de cada vez mais plenamente aquilo que recebemos e a partilhá-lo com os outros. O zelo missionário do crente manifesta-se também na busca criativa de formas novas de anunciar e testemunhar o Evangelho.

Santo Padre:

Cari pellegrini di lingua portoghese, in particolari i fedeli brasiliani della parrocchia Madonna Aparecida, di Serrania: un fraterno saluto a tutti voi! Nel compiere questo pellegrinaggio, Dio vi benedica con un coraggio grande per abbracciare quotidianamente la vostra croce e con un vivo anelito di santità per illuminare di speranza la croce degli altri. Conto sulle vostre preghiere per me. Buon cammino di Quaresima!

Speaker:

Queridos peregrinos de língua portuguesa, nomeadamente os fiéis brasileiros da paróquia Nossa Senhora Aparecida, de Serrania: a minha saudação fraterna para todos vós! Ao realizardes esta peregrinação, que Deus vos abençoe com uma grande coragem para abraçardes diariamente a vossa cruz e com um vivo anseio de santidade para iluminardes com a esperança a cruz dos outros. Conto com as vossas orações por mim! Bom caminho de Quaresma!

[00402-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

تكلّم قَدَاسَةُ البابا اليَوْمَ على البشارة بالإنجيل على أنّها خدمةٌ كنسيّة، في إطار تعليمه في موضوع حبّ البشارة بالإنجيل. وأيدَ كلامه بالرجوع إلى المجمع الفاتيكاني الثاني. وقال: قدّم المجمع الفاتيكاني الثاني الكنيسة على أنّها شعبُ الله الحاجُّ في الزّمن، وهي بطبيعتها مُرسَلَة. وقال إنّ هناك جسرًا بين المجمع الأول الذي عُقد في أورشليم والمجمع الفاتيكاني الثاني، وهو الاهتمامُ بالبشارة. ومهندسُ الجسر هو الرُّوح القدس. في كلا المجمعين الموضوع هو البشارة، أي نقلُ الإيمان الذي قِيلناه إلى غيرنا. هذه الديناميّة الكنسيّة، أي نقلُ البشارة، مُلزَمَة وتضمّن صِحّة البشارة. والبشارة يقومُ بها أفرادٌ باسم الكنيسة، لا باسمهم الخاص. لذلك، البعدُ الكنسيّ للبشارة يشكّل معيارًا للتّحقّق من صِحّة الغيرة الرّسوليّة. ومن الضّروريّ أن تتحقّق دائمًا هل نحن نبشّر ونعمل مع الكنيسة أم نعمل وحدنا. لأنّ تجارب كثيرة تدفعنا إلى العمل الانفرادي ولا سيّما إذا بدأنا نشعر بالصّعوبات... وقال قدّاسته إنّ القرار المجمعيّ "نشاطُ الكنيسة الإرساليّ"، دعا إلى اعتبار محبة الله الآب هي ينبوع، وهي موجهة إلى كلّ إنسان. وتصلّ إلى الجميع

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua araba. Risalire all'amore del Padre e alla missione del Figlio e dello Spirito Santo ci porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita alla quale siamo chiamati, dono per il quale lodiamo e ringraziamo Dio. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!

Speaker:

أَحْيِ الْمُؤْمِنِينَ النَّاظِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. إِنَّ عَوْدَتَنَا إِلَى مَحَبَّةِ الْآبِ وَرِسَالَةِ الْإِبْنِ وَرِسَالَةِ الرُّوحِ الْقُدُسِ تَقُودُنَا إِلَى أَنْ نَعْتَرِفَ بِعَطِيَّةِ مِلءِ الْحَيَاةِ الْمَجَانِّيَّةِ الَّتِي دَعَيْنَا إِلَيْهَا، وَالَّتِي مِنْ أَجْلِهَا نُسَبِّحُ اللَّهَ وَنَشْكُرُهُ. بَارِكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[00403-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Drodzy bracia i siostry, pierwszy „sobór” w dziejach Kościoła, został zwołany w Jerozolimie w sprawie ewangelizacji, czyli głoszenia Dobrej Nowiny nie-Żydom. W XX wieku, Sobór Watykański II ukazał Kościół jako Lud Boży pielgrzymujący w czasie, który z natury swej jest misyjny. Istnieje jakby pomost między pierwszym a ostatnim soborem, pomost, którego architektem jest Duch Święty. Dzisiaj, wsłuchujemy się w ten ostatni sobór, aby odkryć, że ewangelizacja jest zawsze posługą kościelną. Nigdy nie może być osamotniona, wyizolowana czy indywidualistyczna. Zawsze bowiem czai się pokusa pójścia „samemu”, zwłaszcza gdy droga staje się uciążliwa. Niebezpieczna jest też pokusa pójścia łatwiejszymi drogami, światowej logiki liczb i sondaży, ufając sile idei, programów, struktur czy „znaczących relacji”. Teraz, stajemy bardziej bezpośrednio w szkole Soboru Watykańskiego II, odczytując na nowo Dekret *Ad gentes*, o działalności misyjnej Kościoła. Tekst ten nadal zachowuje swoją wartość i zachęca do rozważenia miłości Boga Ojca, który powołał nas do wspólnego z Nim uczestniczenia w życiu i chwale. Na mocy chrztu, każdy ochrzczony uczestniczy w misji Kościoła, a w nim w misji Chrystusa. Otrzymaliśmy dar pełni życia, którym mamy się bezinteresownie dzielić z innymi, tak aby Stwórca wszystkiego stał się w końcu «wszystkim we wszystkich».

Santo Padre:

Saluto cordialmente i polacchi. Durante la Quaresima, nelle vostre parrocchie e comunità pastorali si stanno svolgendo dei ritiri spirituali. Possano essere un momento di riflessione sulla qualità della vostra umanità e del vostro cristianesimo per portare frutti di bene, anche in favore delle persone che accogliete nel vostro Paese, specialmente gli ucraini. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Pozdrawiam serdecznie Polaków. W okresie Wielkiego Postu, w waszych parafiach i wspólnotach duszpasterskich odbywają się rekolekcje. Niech będą one czasem refleksji nad jakością waszego człowieczeństwa i chrześcijaństwa, i niech przyniosą owoce dobra, także na rzecz osób, które przyjmujecie w waszym kraju, szczególnie przybyłych z Ukrainy. Z serca wam błogosławię.

[00404-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i sacerdoti di Amalfi-Cava dei

Tirreni e quelli della Basilicata, esortandoli a essere pastori secondo il Cuore di Gesù. Saluto e ringrazio le parrocchie qui presenti, specialmente quelle di Maria Santissima Immacolata in San Giorgio Jonico e San Giovanni Bosco in Potenza. Accolgo con gioia i ragazzi della Cresima della parrocchia Maria Assunta ad Nives in Isola di Capo Rizzuto, incoraggiandoli nel loro percorso di formazione cristiana. Saluto altresì i Militari dell'Aeronautica di Brindisi. Nella Giornata Internazionale della donna, penso a tutte le donne: le ringrazio per l'impegno a costruire una società più umana, mediante la loro capacità di cogliere la realtà con sguardo creativo e cuore tenero. Questo è un privilegio solo delle donne! Una benedizione particolare per tutte le donne presenti in piazza. E un applauso alle donne! Se lo meritano!

Il mio pensiero va infine, come di consueto ai malati, agli anziani, agli sposi novelli e ai giovani, in particolare agli studenti del Liceo di Paola e agli scolari di Monte Romano. In questi giorni di Quaresima, camminate ancor più coraggiosamente sulle orme di Cristo, cercando di imitarne l'umiltà e la fedeltà alla volontà divina. E, per favore, cari fratelli e sorelle, non dimentichiamo il dolore del martoriato popolo ucraino, soffre tanto... abbiamolo sempre presente nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

A tutti la mia benedizione.

[00405-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0185-XX.02]
